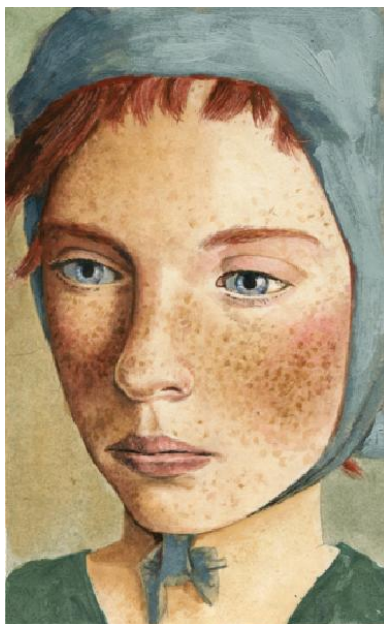


Canituccia e le altre

Racconti al femminile



un'interpretazione di **Sandro Buzzatti**

Accompagnamento musicale **Roberto e Adelaide Gemo**

Partitura per voce e chitarra.

Un recital che esalta le figure femminili protagoniste dei racconti di **Matilde Serao, Goffredo Parise e Stefano Benni**.

Ma Canituccia, che moriva di fame, disse di no, semplicemente, col capo (Matilde Serao)

"Cópeme" e a questa parola il ragazzo fuggì correndo, seguito dagli altri due. (Goffredo Parise)

Domani, forse, qualcuno mi ucciderà (Stefano Benni)

Tre espressioni diverse, tre sguardi originali, nella forma significativa come nel significato delle trame, ma concentrati tutti nella descrizione dei fatti e delle atmosfere dove si annidano i semi della violenza, maschile e non solo.

In questa figurina scolpita dalla Serao, mi è parso di cogliere tutta la rabbia e, insieme, lo scoramento accumulato dalle donne di ogni parte del mondo verso i padri, i fratelli e i mariti inventori di guerre e datori di morte, oggi come ieri.

Sapranno i loro figli finalmente tradire questo oscuro destino maschile che offende l'umanità fin dalla notte dei tempi? Aiutiamoli a farlo.

Esigenze tecniche: impianto luci e amplificazione da concordare in base allo spazio.

Adattabile anche a spazi non specificatamente teatrali.

INFO:

Associazione Culturale Cikale Operose

Giampaolo Fioretti 329 9619059 • Alessandra Lazzaro 348 0648538

cikaleoperose@gmail.com

www.cikaleoperose.it

SANDRO BUZZATTI

Nato a Sedico (Belluno) il 14 ottobre 1948.

La sua formazione è in perenne altalenare tra terra e cielo, tra realtà e utopia, tradizione e sperimentazione, il racconto e la poesia. Trasferitosi a Firenze, si dedica allo studio della teoria e tecnica della comunicazione orale, propria del mondo popolare. Più tardi in lunghi anni di bracciantato e attività politica nella Toscana più profonda, intuisce i legami inscindibili tra natura e linguaggio, tuffandosi anima e corpo nei superstiti giacimenti culturali delle più antiche stirpi italiote. Tornando nella "piccola patria veneta" indossa con entusiasmo la Maschera di Capitan Finimondo decidendo così, finalmente, di fare i conti con la Realtà, cosa che continua a fare tuttora, sotto mentite spoglie, specie nelle notti senza luna quando, uniche a brillare, sono le parole dei poeti che contendono alle stelle la supervisione del mondo. Ha diretto il TAG Teatro di Venezia e promosso l'apertura del teatro Ariston di Treviso.

